



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

# RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



# Asl 3, registro tumori on line «Seimila nuovi casi l'anno»

**Fiorangela d'Amora**

«Credo che a novembre saremo fuori dal commissariamento». L'annuncio del presidente Vincenzo De Luca arriva a margine della presentazione del registro on line dei tumori per l'Asl Na3Sud. «Siamo la Regione che investe di più nella ricerca oncologica, con 120 milioni di euro speriamo di poter annunciare nel prossimo futuro cure e vaccini innovativi, l'attesa per interventi è diminuita drasticamente - conclude il governatore - il tasso di vaccinazione è al 95% di copertura, siamo scesi dal 60% al 34% di parti cesarei, siamo primi per i tempi di pagamento, 38 giorni sono la metà di quanto si aspetta in Lombardia, se usciamo dal commissariamento è perché abbiamo risanato il bilancio della nostra sanità». Il registro tumori è un database per la prima volta disponibile per tutti. Da ieri è on line all'indirizzo [www.registrotumori-napoli3sud.it](http://www.registrotumori-napoli3sud.it) il registro dell'azienda sanitaria tra le più grandi della Campania con 57 comuni e una

popolazione di un milione e 70mila abitanti.

## I DATI

«Un atto di dignità - spiega Gennaro Sosto neo direttore sanitario della Napoli 3 - i nostri tecnici hanno bancato i dati degli ultimi 10 anni con 80mila patologie tumorali. Siamo i primi nel Sud, i terzi in tutta Italia, l'accesso diretto e immediato al portale è fondamentale anche per indirizzare i pazienti e la rete sanitaria verso la giusta prevenzione». Nel sito i dati sono geolocalizzati, divisi per distretto sanitario e permettono di incrociare più fattori. Responsabile del registro è Mario Fusco che spiega i casi critici: «Dai dati - spiega Fusco - non ci sono eccessi particolari. Spicca l'epatocarcinoma per alcuni comuni a Nord di Napoli ma questo è legato alla diffusione dell'epatite C. C'è poi un eccesso di tumore polmonare nell'area di Portici, dove l'inquinamento ambientale da smog è maggiore. Sul tumore polmonare emerge anche che tra i maschi scende del 2%

l'anno, mentre nelle donne sale dello 0,5%, anche se parliamo ancora di cifre diverse, 100 ogni 100mila abitanti maschi e 32 per ogni 100mila femmine». Dal registro tumori dell'Asl Napoli 3 emerge, spiega Fusco, «che ci sono mediamente 6500 nuovi casi di tumore l'anno su una popolazione di un milione e 70mila abitanti. Un dato in linea con la Campania che ha il dato più alto del Sud, per l'incidenza della città metropolitana di Napoli che ha 3,3 milioni di abitanti ed è fortemente urbanizzata quindi più a rischio». Il totale delle persone ammalate di tumore è in aumento e questo è un dato positivo: «Perché - spiega Fusco - dal totale sottraiamo ogni anno chi muore e quindi vuol dire che la sopravvivenza sta aumentando viste le nuove terapie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE RILEVAZIONI:  
ECESSO DI PATOLOGIE  
AI POLMONI  
NELL'AREA DI PORTICI  
DOVE È MAGGIORE  
L'INQUINAMENTO**



Peso: 19%

## La sanità Via libera all'assunzione di 23 medici ad Ariano

È pervenuto ieri dalla Regione Campania all'Asl di Avellino il provvedimento di autorizzazione ad anticipare le procedure di reclutamento di nuovo personale per l'ospedale di Ariano Irpino».

Risponde così, attraverso una nota stampa, il direttore generale dell'Asl di Avellino, Maria Morgante, ad alcune critiche sollevate nei suoi

confronti da Cittadinanzattiva.

«In particolare per il presidio ospedaliero di Ariano Irpino - si legge nella nota - sono previsti 23 medici specialisti di diverse branche.

**Grasso a pag. 31**

# Ospedale, scatta l'assunzione di 23 medici

►L'autorizzazione ad anticipare i concorsi è giunta dalla Regione ►La deroga riguarda anche 20 infermieri e 25 operatori il manager Asl Morgante risponde con i fatti a Cittadinanzattiva chiarite le scelte del Piano sul servizio immunotrasfusionale

### Vincenzo Grasso

«È pervenuto ieri dalla Regione Campania all'Asl di Avellino il provvedimento di autorizzazione ad anticipare le procedure di reclutamento di nuovo personale per l'ospedale di Ariano Irpino». Risponde così, attraverso una nota stampa, il direttore generale dell'Asl di Avellino, Maria Morgante, ad alcune critiche sollevate nei suoi confronti da Cittadinanzattiva.

«In particolare per il presidio ospedaliero di Ariano Irpino - si legge nella nota - sono previsti 23 medici specialisti di diverse branche: Radiodiagnostica (2 unità), Medicina Interna e Lungodegenza (2 unità), Chirurgia Generale (2 unità), Ortopedia (3 unità), Gastroenterologia (2 unità), Medicina e Chirurgia d'Urgenza (4 unità), Ginecologia (2 unità), Oncologia (1 unità), Anestesia (2 unità), Pediatria (2 unità), Neurologia (1 unità), oltre a 20 infermieri e 25 operatori sanitari tra il Presidio Ospedaliero e le altre strutture sanitarie dell'Asl di Avellino».

Inoltre, rispetto alle critiche sollevate al Servizio di Medicina Trasfusionale, viene ricordato che dal primo ottobre è attiva presso il «Frangipane» di Ariano

Irpino la Sezione di Medicina Trasfusionale, come articolazione funzionale del Servizio di Immunematologia e Medicina Trasfusionale di riferimento dell'Azienda Ospedaliera «Moscato» di Avellino. Dopo la soppressione del Servizio immunotrasfusionale nell'ottobre del 2016, l'apertura di una Sezione di Medicina Trasfusionale all'interno del presidio ospedaliero rappresenta un importante risultato che consente di poter gestire in

autonomia e provvedere all'assegnazione ed erogazione del sangue anche ad altre strutture sanitarie del territorio». Ma c'è di più. Per il manager dell'Asl, anche nell'eventualità che venisse riattivato il servizio immunotrasfusionale, come previsto dal Piano Ospedaliero Regionale, comunque la lavorazione dovrà essere effettuata presso le «officine trasfusionali» che in Regione Campania sono state individuate nel «Moscato» di Avellino, «Monaldi» di Napoli e l'ospedale di Battipaglia. Una precisazione anche per la neurologia: riguardo la Rete Regionale Emergenza Stroke, in data 25 settembre 2019 la Direzione Strategica dell'Asl di Avelli-

no ha chiesto alla Regione di riconfermare la posizione del presidio ospedaliero di Ariano Irpino a «Stroke Unit di I livello».

Infatti, la Unità operativa complessa di Neurologia del presidio, in aderenza alle disposizioni di legge previste, effettua «terapia fibrinolitica endovenosa da luglio 2019, avendo trattato 42 casi di ictus cerebrale. Infine, per ciò che concerne le criticità sollevate sulla aala mortuaria, l'Azienda Sanitaria Locale, viste le mutate esigenze rispetto a quanto rilevato in fase di progettazione dei locali, ha avviato le procedure per l'affidamento dei lavori di ampliamento e riqualificazione della struttura così da ovviare ad eventuali criticità.

Tutto chiarito tra Cittadinanzattiva e l'Asl di Avellino? In realtà nella conferenza stampa del so-



Peso: 1-4%, 31-33%

dalizio arianeese era stata più volte ribadita la volontà di avviare una fase di collaborazione con i vertici dell'Asl di Avellino, senza alcun intento polemico. In pratica è stato sollecitato un incontro con il manager Morgante proprio per capire come intende muoversi l'Asl dopo l'individuazione dell'ospedale di Ariano Irpino a Dea di primo livello. In particolare dopo l'annuncio

dell'ampliamento dei posti letto in otorino, urologia, psichiatria e oculistica. E dopo l'annuncio dell'istituzione del nuovo servizio di radioterapia, per il quale la Regione Campania avrebbe anche individuato le risorse necessarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ASSOCIAZIONE AVEVA LAMENTATO IN CONFERENZA STAMPA I DISAGI PER LA CARENZA DEGLI ORGANICI



Peso: 1-4%, 31-33%

Il 42% dei deficit visivi può essere corretto con mezzi adeguati

# Ottobre mese della vista

## Visite preventive gratis

Un italiano su 5 non si è mai sottoposto a controlli

**O**ttobre è il mese dell'anno dedicato alla prevenzione delle malattie che colpiscono l'apparato visivo. In questo periodo, infatti, sono tantissimi i professionisti che offrono gratuitamente controlli e danno consigli su come superare problemi o disagi vissuti da migliaia di persone. Le iniziative, che si svolgono dal primo al 31 ottobre, ruotano attorno alla Giornata Mondiale della Vista che cade il 10 ottobre. Per l'occasione, la Società Oftalmologica Italiana (Soi) ha organizzato una massiccia campagna di prevenzione 'salva-vista', con

ben 30.000 visite gratuite rivolte a chi non ne ha mai fatta una. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha redatto un rapporto riguardante l'incidenza dei difetti visivi, che spesso rappresentano una delle cause principali di "cecità funzionale". Dal Rapporto emerge che il 42% dei deficit visivi è rimediabile attraverso l'uso di adeguati mezzi di compensazione visiva. Ottobre è il periodo in cui scoprire i problemi e cercare di risolverli. Molte ricerche hanno evidenziato come un italiano su 5 non si è mai sottoposto ad un controllo specialistico della vista e che oltre il 60% degli italiani fa

visite regolari e che non corregge difetti visivi che possono portare a disfunzioni più serie. Gli esperti vogliono trasmettere un messaggio ben preciso soffermandosi sull'importanza di un controllo visivo annuale per una verifica dell'acuità visiva, dello stato refrattivo, di una sufficiente sensibilità al contrasto oltre che alla valutazione dell'interazione visione/equilibrio. Durante il mese di ottobre i cittadini che vorranno approfittare della campagna per controllare la propria vista potranno recarsi presso i centri ottici associati ed effettuare visite gratuite.



Diagnosticare per tempo malattie degli occhi permette infatti di curarle prima che facciano danni irreparabili. Il mese di ottobre può essere sfruttato per visite specialistiche gratuite in numerosi studi medici.



Peso: 25%

# La sanità in Costiera

## Ospedali, non si opera «Mancano anestesisti»

► Sorrento e Vico Equense: garantiti ► Il tribunale per i diritti del malato: solo gli interventi di pronto soccorso «Pazienti offesi, De Luca intervenga»

**Antonino Pane**

Stop agli interventi chirurgici negli ospedali di Sorrento e Vico Equense. Mancano gli anestesisti e, con i pochi rimasti, si riesce solo a garantire l'urgenza, l'attività chirurgica di pronto soccorso. Un'altra batosta per l'assistenza sanitaria in penisola sorrentina, sempre più precaria e marginale. La decisione di sospendere l'attività chirurgica ordinaria è stata comunicata ai vari responsabili dei reparti dei due ospedali con una nota di due righe diffusa martedì mattina dal direttore sanitario, il dottor Luigi Espósito: «Comunico che con decorrenza immediata è garantita solo l'attività chirurgica di pronto soccorso per la presenza di un solo dirigente medico anestesista per turno».

### DECORRENZA IMMEDIATA

Una procedura che denota da parte dell'Asl Na3, ancora una volta, l'assoluta mancanza di rispetto per i malati che sono stati informati via telefono, o quando si sono presentati negli ospedali, che non sarebbero stati operati. Tra questi, è facile immaginarlo, persone che hanno sospeso le terapie anticoagulanti o che hanno effettuato preparazioni propedeutiche alla camera operatoria. Tutto fermo, chirurgia, ortopedia, otorinolaringoiatria, ginecologia. Eppure che la mancanza

degli anestesisti stava diventando un problema serio lo si sapeva da tempo. Basta dare un'occhiata alle ore di straordinario accumulate dai pochi medici in servizio per capire che si andava incontro a una nuova emergenza. E allora, come mai non è stata programmata la sospensione degli interventi in modo da poter evitare quella assurda "decorrenza immediata"?

Il Tribunale per i diritti dei malati della penisola sorrentina è subito sceso sul piede di guerra: «Chiederemo l'intervento del commissario Vincenzo De Luca - ha detto Giuseppe Staiano - questa è l'ennesima offesa che si fa ai malati della penisola sorrentina. Sospendere le attività chirurgiche significa costringere i malati a mettersi in lista di attesa in altri ospedali dopo aver già sopportato l'attesa nei nostri ospedali». La nuova emergenza conferma che anche con l'arrivo del nuovo direttore generale, l'Asl3 Sud non cambia atteggiamento verso l'assistenza sanitaria erogata in penisola sorrentina. Si sperava in una inversione di tendenza con la guida di Gennaro Sosto e, invece, continuano i tagli dei servizi diventati l'emblema della gestione di Antonietta Costantini.

### I DISAGI

Non solo gli ospedali. I servizi sanitari nel loro complesso sono diventati fonti di continui disagi per gli

abitanti della penisola sorrentina. Basta frequentare gli uffici dell'Asl3 di Sant'Agello che capire come la sopportazione degli utenti viene messa a dura prova ogni mattina. Per avere un certificato medico che abilita al rinnovo della patente bisogna andare negli uffici 3/4 volte. La prima per avere l'elenco dei documenti da produrre, la seconda per fissare un appuntamento e la terza, se va bene, per avere un certificato che viene redatto in base a quello che rilascia il proprio medico curante (quarta fila da fare). E può capitare anche di peggio. Che l'addetto alla compilazione è al suo primo giorno di lavoro in quell'ufficio e che bisogna far tornare in ufficio l'impiegato andato in pensione per farsi spiegare come si fa. Ma non si sapeva che era previsto un pensionamento? Non è stato possibile organizzare un affiancamento per qualche giorno, giusto per far capire le procedure? Non ne parliamo, poi, quando si tratta di indovinare la fila da fare per scegliere un medico di base o per rinnovare la pratica per le esenzioni.

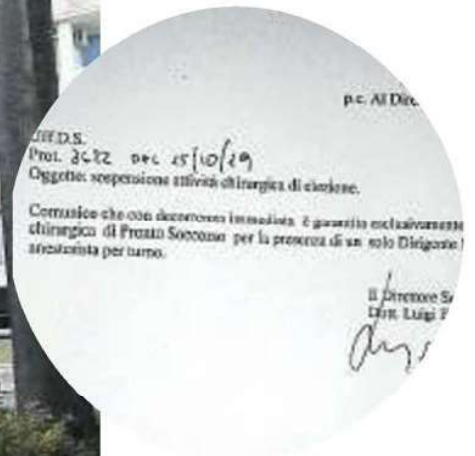
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CAOS NELL'AZIENDA  
SANITARIA  
A SANT'AGNELLO  
PERSINO OTTENERE  
UN CERTIFICATO  
DIVENTA UN'ODISSEA**

**I MALATI COSTRETTI  
A METTERSI  
IN LISTA D'ATTESA  
IN ALTRI OSPEDALI  
DOPO AVER GIÀ  
ASPETTATO A LUNGO**



Peso: 38%



p.c. Al Dir.

UFF.D.S.  
Prot. 3032 del 25/10/19  
Oggetto: sospensione attività chirurgica di emergenza.

Comunicazione che con decreto immediato è garantita esclusivamente  
chirurgica di Pronto Soccorso per la presenza di un solo Dirigente  
avvicinato per turno.

Il Direttore Sr.  
Dott. Luigi F.  
*[Signature]*

LA DECISIONE L'ospedale di Sorrento. Nel tondo il documento dell'Asl 3 Sud che annuncia lo stop



Peso:38%

Lo studio in via Bracco, professionalità nel cuore della city

# Radiologia Sandomenico

## Da 50 anni al servizio del paziente

«Cerchiamo di migliorarci, i **pazienti al primo posto**»

Lo Studio di Radiologia Medica Sandomenico – accreditato con il Sistema Sanitario Nazionale – ha una tradizione ormai cinquantennale nell'ambito della diagnostica per immagini generale e della radiologia ed ecografia pediatrica. Lo studio, ubicato in via Roberto Bracco 15/a a Napoli – tra Piazza Municipio e Piazza Matteotti – è oggi un punto di riferimento per l'utenza napoletana e non solo.

Oltre all'ubicazione nel cuore della city partenopea, il punto di forza della struttura sono sicuramente l'alta professionalità ed il rapporto diretto con il paziente coadiuvato dall'impiego di apparecchiature altamente performanti che permettono prestazioni di alta specializzazione.

In particolare lo studio, oltre alla tradizionale esperienza di radiologia ed ecografia generale, è punto di riferimento per la radiologia ed ecografia pediatrica con alta specializzazione nello studio dei difetti di accrescimento, grazie all'approfondimento radiologico specialistico dell'età scheletrica ed allo studio ecografico pelvico nelle bambine per la valutazione dello sviluppo puberale.

Lo studio, inoltre, ha acquisito un ruolo preponderante per la senologia diagnostica fornendo la possibilità di effettuare mammografia digitale, ecografia mammaria con ecocolorDoppler, elastosonografia ed agoaspirato mammario (FNAC). Altri settori di specializzazione riguardano lo studio ecografico delle patologie del collo (tiroide e paratiroide, ghiandole salivari, patologie del pavimento orale e stazioni linfonodali), dei tessuti molli (patologie benigne e maligne, con particolare riferimento ai sarcomi ed allo studio del melanoma) e delle patologie muscolo-tendinee.

Inoltre lo Studio Sandomenico è uno dei pochi centri di riferimento a Napoli, per l'Ecografia con Mezzo di Contrasto (CEUS). Negli ultimi anni lo studio è stato rimodernato con implementazione della dotazione tecnologica. È stata, infatti, installata apparecchiatura TAC multislice di ultima generazione a 32 strati con software iterativo di riduzione della dose radiante; l'apparecchiatura, oltre a consentire l'esecuzione di tutte le TAC senza e con mezzo di contrasto (cranio, massiccio facciale, collo, torace, addome, pelvi ed arti senza e con mdc), permette di effettuare anche esami speciali come TAC con ricostruzioni 3D, Angio-TAC, Uro-TAC, Colonscopie virtuali, ed esami MOC lombari

per la densitometria ossea. Alle modernissime apparecchiature è stato aggiunto un apparecchio Dentalscan Cone Beam: una moderna metodologia diagnostica che consente di avere una vera e propria ricostruzione tridimensionale delle ossa mascellari e delle arcate dentarie con netta riduzione della dose radiante. «Puntiamo ad offrire un servizio di altissima qualità – ha spiegato l'amministratore dello Studio di Radiologia Medica Sandomenico – da cinquant'anni siamo attivi sul territorio e lo facciamo con professionalità e competenza. Lavoriamo con dedizione mettendo sempre al primo posto le esigenze dei nostri clienti. Anno dopo anno cerchiamo di migliorarci e l'obiettivo è quello di continuare ad introdurre nella nostra struttura aggiornamenti altamente tecnologici».

### Ogni anno cerchiamo di introdurre qualche novità.

*Negli ultimi anni lo studio è stato rinnovato e migliorato in ogni suo aspetto, con nuovi ambienti più accoglienti e nuove tecnologie. tra le moderne apparecchiature sono state aggiunte una TAC spirale multistrato (32 strati) ed una TC Dentalscan Cone Beam: una nuova metodologia diagnostica che consente di avere una ricostruzione tridimensionale delle ossa del cavo orale e mascellare. Ogni anno allo studio Sandomenico si aggiungono nuovi servizi.*



Lo studio, ubicato in via Roberto Bracco 15/a a Napoli – tra Piazza Municipio e di Piazza Matteotti – è oggi un punto di riferimento per l'utenza napoletana e non solo. Oltre all'ubicazione il punto di forza della struttura sono i macchinari



## La sanità, il caso

# «Stop cure, mio figlio rischia la paralisi»

► Budget esaurito, niente riabilitazione per bimbi e ragazzi ► La madre: «Può peggiorare in maniera irreversibile»  
la storia di Andrea: 17 anni, colpito da distrofia muscolare Manifestazione dei genitori davanti alla sede Asl di Nocera

### Nello Ferrigno

Tra i genitori che questa mattina saranno davanti al distretto sanitario 60 dell'Asl Salerno a Nocera Inferiore per protestare contro il blocco delle cure riabilitative, ci saranno anche il padre e la madre di Andrea. Ha 17 anni. Alcuni anni fa i genitori, insospettiti da come camminava, hanno deciso di capire cosa non andava. La diagnosi è stata impietosa, distrofia muscolare di Duchenne, la più grave tra le distrofie muscolari. Andrea vive su una sedia a rotelle e ha perso gran parte delle proprie autonomie. I medici dell'Asl gli hanno assegnato una terapia che deve fare per cinque giorni a settimana. È seguito da un centro di riabilitazione di Nocera Inferiore. È scolarizzato con capacità di scrittura, tempi di autonomia molto ridotti per facile stancabilità. Lo stato cognitivo è integro. Parole difficili, per spiegare una tragedia personale e familiare. La distrofia muscolare di Duchenne conduce alla completa immobilità e l'aspettativa di vita, pur raddoppiata negli ultimi anni, non supera il terzo decennio. La malattia colpisce, infatti, in modo specifico il tessuto muscolare scheletrico, compresi i muscoli respiratori e il cuore, ed è caratterizzata da una progressiva distruzione del tessuto muscolare. Attualmente ancora non esiste una cura ma, grazie alle terapie,

l'aspettativa di vita è raddoppiata.

### IL RACCONTO

«Mio figlio – racconta la madre – pur nella complessità della malattia, sta meglio. È entrato in terapia non molto tempo fa in una fase di sperimentazione clinica, strumentale e farmacologica. In poco tempo ha già ottenuto dei risultati. Per esempio, respira meglio. Ma la cura è stata interrotta. Mio figlio rischia di perdere ciò che ha acquisito in poche settimane di terapia, tornare indietro, peggiorare. Forse in maniera irreversibile, per sempre». Secondo i medici la drastica interruzione della riabilitazione comporta la compromissione dell'intero percorso di cura, con ricadute sull'integrità, oltre che fisica, psicologica del ragazzo e della sua famiglia. «Perché?», si chiede il padre. «Ci hanno detto per i tetti di spesa, sono finiti i soldi. Ma cosa significa davanti ad un dramma che stiamo vivendo? Per l'Asl sono numeri, per noi è la vita». Sono un centinaio le mamme che questa mattina si sono date appuntamento davanti al distretto dell'Asl in via Giordano. Ognuna vive un dramma. Hanno figli distrofia muscolare, sclerosi multipla, disturbi dell'apprendimento e cognitivi, morbo di Parkinson. «Come lo spiego a mio figlio – ha detto la mamma di Andrea – che non può più fare le terapie perché non ci sono soldi. Stessa cosa per le altre mamme. A questi ragazzi

viene negato il diritto alla salute».

### LE REAZIONI

È dello stesso parere Maria Grazia Di Scala, consigliere regionale di Forza Italia. «Se uno specialista prescrive una terapia – ha detto l'esponente forzista – non c'è e non ci può essere budget che tenga, quelle terapie vanno somministrate. Punto. Il governatore Vincenzo De Luca spieghi ai mille bambini rimasti senza cure perché non possono ricevere le terapie. Comunque intervenga subito e dia risposte concrete». Sulla vicenda è intervenuto anche il presidente della commissione consiliare Sanità. «Il governo – ha precisato Vincenzo Stile – deve aumentare i fondi per la sanità campana. Fanno presto a fare leggi a favore delle banche come l'obbligo di pagare con bancomat o carta di credito. Quando invece si parla di sanità solo tagli. Se si vuole aumentare la quantità dei pagamenti con moneta elettronica si destini tutto o una parte del costo delle transazioni al servizio sanitario nazionale per eliminare i tetti di spesa».



Peso: 30%

## Di Scala (FI), cosa dice De Luca dei 1000 bambini senza terapie a Salerno?

"Oggi l'associazione dei centri di riabilitazione convenzionati con l'Asl di Salerno denuncia sulla stampa che ci sono circa 1.000 bambini rimasti senza assistenza perché gli stessi avrebbero sfiorato i tetti di spesa. IL governatore commissario De Luca ci faccia capire: come mai ha autorizzato la modulazione di risorse per 3 milioni per i progetti sui pazienti affetti da disturbi dello spettro autistico e non ha pensato di trovare neppure un centesimo di euro per questi bambini?". Lo ha dichiarato il consigliere regionale campano di Forza Italia Maria Grazia Di Scala.

"Questo è il governo regionale del centrosinistra che vorrebbe uscire dal commissariamento ma programma la sanità fregandosene dei dati epidemiologici", ha sottolineato Di Scala. "Se uno specialista prescrive una terapia - ha rincarato l'esponevole di Forza Italia - non c'è e non ci può essere budget che tenga, quelle terapie vanno somministrate. Punto". "De Luca spieghi a questi 1.000 bambini perché non possono ricevere le terapie. Comunque intervenga subito e dia risposte concrete: il diritto alla salute, so-

prattutto di chi ha bisogno e non può permettersi economicamente le cure terapie va sempre e comunque garantito. Basta con i cittadini costretti a rinunciare", ha concluso Di Scala.

**Senza assistenza perché sono stati sfiorati i tetti di spesa**



Peso: 19%

## Il centrodestra

### Attacco a de Magistris «Ospedali senza fogne dove sono finiti i fondi?»

**Valentino Di Giacomo**

**C**osa ne sarà dei lavori fognari ai Camaldoli nessuno lo sa. Lavori programmati da mesi, ma tutto è bloccato perché - nonostante il Comune abbia ricevuto i fondi - non ha ancora provveduto a liquidare alcuni dei proprietari

che abitano nelle zone interessate dai lavori e per cui è necessario l'esproprio. *A pag. 25*

# Il centrodestra incalza De Magistris: ospedali senza fogne, dove sono i soldi?

**Valentino Di Giacomo**

Cosa ne sarà dei lavori fognari ai Camaldoli nessuno lo sa. Gli interventi sarebbero dovuti cominciare già martedì in via Tirone, ma in strada ancora ieri non si è visto neppure un operaio. Lavori programmati da mesi, persino anni, ma tutto è bloccato perché - nonostante il Comune abbia ricevuto i fondi necessari - non ha ancora provveduto a liquidare alcuni dei proprietari che abitano nelle zone interessate dai lavori e per cui è necessario l'esproprio. Per ora l'intera zona collinare, compresi alcuni ospedali, scaricano acque bianche e nere negli alvei che poi finiscono a mare. Secondo il ministero dell'Ambiente che ha incaricato una sua società in house - la Sogesid - per progettare gli interventi, «l'attuale stato di grave insufficienza fognaria genera rilevanti problemi di natura sanitaria».

#### IL CASO

Già ieri un'inchiesta del Mattino aveva denunciato la situazione di stallo, ma il sindaco Luigi de Magistris non ha voluto commentare né si è deciso a chiarire quando si potrà provvedere a liquidare i cittadini privati che attendono gli indennizzi. Per gli interventi fognari ai Camaldoli e Chiaiano il ministero ha già stanziato e appostato oltre 10 milioni di euro, nella cifra sono compresi anche 736mila euro che il Co-

mune avrebbe però inserito nel proprio bilancio e che ora si troverebbero vincolati. Senza indennizzi i lavori non cominceranno e, di conseguenza, l'emergenza sanitaria denunciata dal ministero dell'Ambiente resta in essere. La Sogesid, società "in house", ha già provveduto a consegnare i lavori alla ditta affidataria, il Consorzio "Integra", dallo scorso 11 luglio. Da allora è stata però portata avanti soltanto un'indagine sul ritrovamento di un reperto archeologico. La messa in opera delle tubature, di 7 chilometri complessivi, per realizzare il collettamento fognario sarebbe dovuta iniziare già martedì scorso in via Tirone, ma al momento è tutto fermo. Nulla è ancora stato fatto nonostante l'obiettivo è di concludere i lavori entro il gennaio 2021. Alcuni decreti di esproprio sono stati già eseguiti così come con alcuni proprietari è stato trovato un accordo «in via bonaria», ma i bonifici non sono mai partiti.

#### L'AFFONDO

Sul caso sono ieri intervenuti due consiglieri comunali di Forza Italia. «De Magistris dica che fine hanno fatto i soldi ricevuti per pagare i proprietari dei suoli espropriati per le fogne nella zona ospedaliera - dice Stanislao Lanzotti, capogruppo di Fi in consiglio comunale - è inconcepibile tenere in stallo un'opera di fondamentale importanza in ter-

mini ambientali senza alcuna spiegazione. Il sindaco sappia che si sta assumendo una responsabilità enorme». Sulla stessa scia di Lanzotti anche il vicepresidente del consiglio comunale, Salvatore Guangi. «Nel bilancio comunale ci sono ben 736mila euro trasferiti dalla Sogesid al Comune per risarcire i proprietari dei suoli espropriati per il passaggio degli impianti fognari della zona ospedaliera di Napoli - ha detto ieri il forzista - risorse vincolate che nessuno può utilizzare diversamente».

#### GLI INTERVENTI

La ditta affidataria dei lavori ha annunciato che oggi potrebbero partire i primi interventi in via Antonio Cinque, ma in realtà si tratta di annunci. Anche i lavori in via Tirone - quelli ritenuti maggiormente indispensabili - erano stati annunciati prima per martedì e poi per la giornata di ieri, senza però che all'avviso sia seguita un'effettiva messa in opera. Anche l'azienda aggiudicata-



Peso: 1-3%, 25-28%

ria del subappalto attende di cominciare, ma senza che gli espropri diventino effettivi non si può mettere in funzione neppure il martello pneumatico. E intanto tutto resta bloccato con i reflui fognari che finiscono in due alvei della zona e, attraversando più comuni, terminano al largo del mare di Licola. I soldi ci sono,

gli operai pure, manca solo che il Comune si decida a sbloccare una situazione che si protrae ormai da troppi mesi.

**I RITARDI** Nella foto il complesso del Policlinico federiciano nella zona ospedaliera. Il presidio, insieme con gli altri ospedali "dei Colli", attende invano la ristrutturazione del collettore fognario

**POLICLINICO, MONALDI E COTUGNO TRATTANO LE ACQUE CHE POI FINISCONO A LICOLA L'ALLARME DEL MINISTERO**

**AL PALO I LAVORI PER IL COLLETTORE DEI CAMALDOLI FORZA ITALIA INSORGE: «IL SINDACO È RESPONSABILE»**



Peso: 1-3%, 25-28%

**INQUINAMENTO** Le città italiane, Torino in testa, fra le peggiori dell'Unione Europea

# Lo smog da noi uccide di più

È un triste e drammatico primato, quello del Belpaese secondo il rapporto sulla qualità dell'aria dell'Agenzia europea per l'ambiente. L'Italia è al primo posto in Europa per morti premature correlate al biossido di azoto: 14.600 decessi registrati nel 2016 e sistematicamente sfiora i limiti delle polveri sottili. Costa: «I dati sono drammatici e suonano come l'ennesimo campanello d'allarme».

**Fassini** a pagina 9

## Smog, Italia maglia nera in Ue

*L'allarme dell'Agenzia europea: il Belpaese primo in Europa per morti premature da biossido d'azoto. A Torino aria irrespirabile come a Parigi e a Londra. Costa: dati drammatici, velocizzare le misure*

**DANIELA FASSINI**

**I**l Belpaese è maglia nera in fatto di smog. L'Italia è infatti al primo posto in Europa per morti premature a causa di biossido di azoto No2 (14.600) e ozono O3 (3.000) e il secondo per il particolato fine Pm 2,5 (58.600), dopo la Germania. I dati, drammatici, sono stati diffusi ieri dall'Agenzia europea dell'ambiente (Aea) nel suo ultimo rapporto sulla qualità dell'aria. L'analisi si basa sugli ultimi dati ufficiali provenienti da oltre 4.000 stazioni di monitoraggio in Europa.  
**Torino come Parigi e Londra**

Torino contende a Parigi e Londra il primato di città europea più inquinata da biossido di azoto e, tra le città più piccole, Padova si segnala per l'alta concentrazione media di Pm2,5 e Pm10. Ma è soprattutto la Pianura Padana l'area più inquinata d'Europa. E due milioni di italiani vivono in aree dove i limiti Ue per i tre inquinanti principali sono violati sistematicamente. «È un'emergenza che va affrontata subito a tutti i livelli e il governo deve impegnarsi già con la Legge di Bilancio, stanziando risorse per aiuta-

re i cittadini a scegliere una mobilità che non danneggi la salute» sostiene Ugo Taddei, avvocato di ClientEarth e responsabile del progetto Clean Air, con cui l'Ong promuove



Peso: 1-9%, 9-41%

azioni legali contro lo smog in tutta Europa. Le Regioni, soprattutto le più colpite come quelle del Bacino padano, devono predisporre piani per la qualità dell'aria ambiziosi, aggiunge Taddei, «limitando la circolazione dei veicoli più inquinanti e investendo sul trasporto pubblico».

#### La situazione in Europa

Ma non è che il resto dell'Europa se la passi meglio. Complessivamente nell'Ue a 28 lo smog è responsabile di 372mila decessi prematuri, in calo dai 391mila del 2015. Come nel quadro generale europeo, i dati indicano un miglioramento anche per l'Italia rispetto al 2015, quando l'Eea stimava i decessi prematuri per No2 nel nostro Paese a 20mila unità. Le rilevazioni più recenti, datate 2017, vedono le concentrazioni di polveri sottili (Pm 2,5) più elevate in Italia e sei Paesi dell'est (Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Polonia, Romania e Slovacchia). La situazione non migliora nelle aree rurali nazionali, con superamenti dei limiti giornalieri di particolato registrati in sedici delle 27 centraline che hanno

rilevato valori irregolari nell'Ue. Ogni giorno vengono superati i limiti giornalieri consentiti di concentrazione di Pm10, rilevati tra il 22 e il 51% delle centraline antismog sparse in 16 nazioni su 28. Lo stesso per quanto riguarda le polveri sottili (Pm 2,5) con un superamento dei valori massimi stabiliti dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) nel 69% delle centraline di rilevamenti. È proprio il Pm 2,5, lo smog, il principale responsabile di morti premature nell'Ue, con 374 mila casi, che diventano 412 mila nei 41 Paesi europei.

Negli ultimi 17 anni i Paesi europei hanno fatto troppo poco per ridurre l'inquinamento atmosferico diffuso sul continente, con conseguenze drammatiche sulla salute dei cittadini. «È semplicemente inaccettabile che nessuno di noi si stia preoccupando del fatto che il semplice atto di respirare sia sicuro o meno. Dobbiamo lavorare molto di più per assicurarci che gli standard di qualità dell'aria siano rispettati ovunque» ha dichiarato Karmenu Vella.

commissario Ue per l'Ambiente.

#### Il ministro Costa

«I dati diffusi dall'Agenzia europea per l'Ambiente sono drammatici e suonano come l'ennesimo campanello d'allarme rendendo ancor più chiara la necessità di velocizzare il percorso intrapreso per il miglioramento della qualità dell'aria» commenta il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, ricordando come, nel recente decreto Clima, siano già state inserite alcune misure per incentivare la mobilità sostenibile nelle città e nelle aree più inquinate e stanziato fondi per la piantumazione e il reimpianto degli alberi e la creazione di foreste urbane nelle città metropolitane.

#### In Italia già 20 città "fuori legge"

Sono già 20 in Italia le città capoluogo fuorilegge per il superamento del limite annuale previsto per le polveri sottili (35 giorni con una media giornaliera di Pm10 maggiore a 50 microgrammi a metro cubo). Secondo l'ultima rilevazione fatta da Legambiente, tra le città soffocate dallo smog, al

primo posto Milano, con 56 giorni, seguita da Torino, con 55, e Pavia, con 54. «I dati diffusi dall'Agenzia europea per l'ambiente – commenta il presidente di Legambiente, Stefano Ciafani – dimostrano ancora volta come il nostro Paese sia in ritardo nel fronteggiare il problema dell'inquinamento atmosferico. Le azioni green previste nel decreto clima non sono sufficienti così come non bastano gli appelli di buon senso. Occorre ripensare le città per le persone, non per le auto, dando ai cittadini una valida alternativa al trasporto privato».

#### L'EMERGENZA

Secondo lo studio effettuato sulle centraline, 17mila decessi del 2016 sarebbero correlati all'inquinamento atmosferico nella Penisola. Due milioni di italiani vivono in aree inquinate come la Pianura Padana



Peso: 1-9%, 9-41%

## I numeri della nube nera che preoccupa

# 14.600

I decessi prematuri, registrati in Italia nel 2016 e correlati al biossido di azoto, altri 3mila per l'azoto

# 58.600

I decessi prematuri correlati alle polveri sottili. Siamo il secondo Paese in Ue, dopo la Germania

# 2 milioni

Gli italiani che vivono in aree, come la Pianura Padana, dove i limiti sono violati sistematicamente

# 372.000

I decessi prematuri in Europa correlati allo smog. Il dato è in calo rispetto ai 391mila registrati nel 2015

# 20

Le città già "fuorilegge", secondo Legambiente, per il superamento del limite annuale di polveri sottili



Torino avvolta dallo smog. È la città più inquinata d'Europa con Parigi e Londra



Peso: 1-9%, 9-41%